Giovedì 11 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 217.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta, in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un banchetto a Crispi.

Fra pochi giorni la Città dei fiori, e insieme della gentilezza e della classica coltura italica, accoglierà Umberto I che, accompagnato dal Presidente del Consiglio, ha acconsentito di assistere alle feste per l'inaugurazione d'un monumento al Gran Re. Or fra quelle feste è stabilito di offrire un banchetto a Francesco Crispi, ed aspettasi da lui un *Discorso politico*.

Se Doda a Udine non parlò di politica nè di finanze; se Zanardelli, intervenendo al Congresso de' Notaj in Torino, non parlerà di politica, è chiaro come questi Ministri abbiano riconosciuto conveniente di lasciare la precedenza all'on. Crispi. Quindi, quantunque ancora non ufficialmente annunciato, è assai probabile che a Firenze il Presidente del Consiglio farà conoscere, o tutto, od in parte, il *programma elettorale* del Ministero. E ciò affermiamo, perchè ormai, malgrado tante voci contraddittorie di ogni giorno, la questione riguardo lo scioglimento della Camera per quel giorno sarà decisa. E a deciderla credesi che si aspetti il ritorno, annunciato, di tutti i Ministri a Roma pel 18 o al più tardi pel 19 settembre. Perciò, secondo ogni probabilità, quando sarà dato il banchetto a Crispi nel giorno 24, il Decreto di scioglimento potrebbe essere già pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*. Ecco, dunque, l'opportunità pel primo Ministro di *parlare;* e siccome giova che al più presto sia conosciuto il *programma ministeriale*, l'occasione del banchetto di Firenze sarebbe propizia.

E che Crispi parlerà a quel banchetto, è ormai accertato. Soltanto v'ha chi opina, che parlerà sulle generali. E così se a Torino, nella occasione della sua visita alla Esposizione operaia, pur gli si offrirà altro banchetto.

Il *programma elettorale del Ministero*, secondo taluni, verrebbe annunciato, o davanti gli Elettori di Palermo, o a Roma, come l'ultima volta fece Depretis, chiamandovi ascoltatori da tutta Italia.

Ad ogni modo meriterà grande attenzione eziandio il Discorso di Crispi al *banchetto di Firenze*. Già qualche cosa disse per lui a Trapani l'on. Damiani, e qualche cosa di più si udirà presto dalla bocca del primo Ministro.

Ed urge, perchè le esplicite dichiarazioni di Crispi determineranno i *modi dell' Opposizione*, e questi *modi determinati* influiranno a preparare gli Elettori, e a persuaderli come, di fronte alle varie Opposizioni, ancor preferibile sia dare, col loro voto, approvazione al *programma ministeriale*. Anzi crediamo che convenga di udire il primo Ministro, dacchè corrono tante voci inquetanti, di avversarii decisi ad invelenire la lotta.

Quanto si udì a Trapani dalla bocca dell'on. Damiani, non ha svelato l'intiero senso del *programma*; di più, quantunque il Damiani appartenga al Governo, l'autorità di lui non è, presso molti, accettevole. Poi in un *programma* da proporsi alla Nazione per l'atto solenne cui sarà invitata, ogni *equivoco* deve esser tolto; nè di *equivoci* va esente il Discorso di Trapani.

Quindi aspettasi con impazienza quanto sarà per dire il primo Ministro nel Discorso al *banchetto di Firenze*. Sia pur che il *programma completo di Governo* abbia egli a svilupparlo a Palermo od a Roma. Ma, dacchè parlerà a Firenze, poi a Torino, si desidera di sapere, quand'anche fosse incidentalmente, la *formula* con cui egli immaginerà gli Elettori accorrenti alle urne. Questo è il punto essenziale della questione.

E se oggi v'hanno Giornali che offrono gratuiti consigli circa la *formula* dell'Opposizione costituzionale, ed anche la *formula de' Radicali*, starebbe bene che dalle parole dell'on. Crispi fosse tolto ogni dubbio, ogni sospetto, riguardo le caratteristiche di quella che dovrà manifestar la *Parte ministeriale*. Poichè, riguardo ai punti del programma secondo le presenti necessità ed aspirazioni, niun contrasto serio è da aspettarsi da Elettori assennati, che già presumono esser un *programma* qualsiasi l'*ideale*, che faticosamente e a rilento potrà incarnarsi, malgrado le ottime intenzioni di chi lo annuncia come caposaldo della sua politica.

Ma, considerate le predisposizioni de' Radicali e quelle che si attribuiscono già a due gruppi d'Opposizione ministeriale in stadio di formazione, crediamo che chiare parole del primo Ministro sarebbero utili, se sino da ora gl'Italiani hanno da predisporsi ad affermare col suffragio la loro opinione sul complesso del Governo e sui Governanti.

Aspettiamo dunque che, nel' *banchetto di Firenze* ad onoranza di Francesco Crispi, sia detto quanto basterà a siffatto scopo.

G.

—

Firenze 10. Non è ancora definitivamente stabilita la data del banchetto, dipendendo essa dal giorno nel quale i Sovrani ripartiranno. Infatti l'on. Crispi non potrebbe, nè accettare l'invito nè parlare fino a che i Reali, che egli accompagna, si trattengono in Firenze. L'on. presidente del Consiglio, dopo la partenza dei Sovrani, rimarrà ancora un paio di giorni a Firenze; e in uno di questi due giorni (forse il 24) avrà luogo il banchetto.

La Commissione ordinatrice del banchetto è composta de' consiglieri comunali Berti, Carpi, Fenzi, Merci, Puccini. Aderiscono al banchetto i senatori, i deputati della Toscana; i sindaci della provincia di Firenze, i sindaci dei Comuni capoluoghi della Toscana, i consiglieri comunali e provinciali di Firenze; i componenti l'amministrazione della Camera di commercio e del Comizio Agrario.

Già le adesioni superano il numero di cento. La sottoscrizione pel banchetto è di lire 30: non si è ancora stabilito dove verrà dato: la scelta del locale dipenderà dal numero delle adesioni.

Il cognato dell'onorevole Crispi
espulso da Costantinopoli.

Togliamo da una corrispondenza da Costantinopoli in data del 4, al *Temps*:

« Stasera parte il barone Blanc, ambasciatore italiano, chiamato repentinamente dal suo Governo per conferire col signor Crispi.

« Due degli italiani implicati nell'affare Saridaki (un giovane greco arrivato a Costantinopoli per raccogliere un'eredità, e sequestrato nel bel mezzo di Pera e quindi rilasciato) sono stati rimessi in libertà dalla polizia per mancanza di prove, ma questi due individui, uno dei quali è nientemeno che il cognato del signor Crispi, presidente del Consiglio dei ministri italiano, sono stati invitati a lasciar Costantinopoli al più presto.

Una città con un solo abitante.

I giornali inglesi segnalano il caso curioso di una città, situata nella contea di Cumberland, e che non conta che un solo abitante.

La città si chiama Sladdaw. Non si sa gran che sul suo passato, ma in ogni coso, non sussiste, oggi, sul suo terreno, che un solo edificio, una capanna, abitata da un pastore.

Malgrado ciò l'antica autonomia amministrativa della città non ha cessato di esistere.

Ne risulta che il pastore in questione è privato del suo diritto elettorale, non potendosi costituire colà un ufficio elettorale.

All'epoca delle ultime elezioni, il pastore, a quanto pare, voleva votare nel Comune vicino di Underskiddaw, ma i membri dell'ufficio vi si opposero.

NOTE AFFICANE.

—

Scrivono da Massaua:

Tanto tuonò che piovve: da varie settimane si andava vociferando per la colonia, ed ho visto che anche costì ne sapevate qualche cosa, che alcuni reparti del corpo speciale sarebbero stati sciolti per essere sostituiti da nuovi reparti di truppe indigene. Oggi la voce non solo ha preso corpo, ma è diventata un fatto pressochè compiuto, imperocchè colla fine del mese due battaglioni di cacciatori, una compagnia di bersaglieri ed una batteria di artiglieria spariranno da questi quadri. Per i battaglioni cacciatori si è proceduto allo scioglimento di due compagnie ciascuno, indi alla fusione del primo e secondo battaglione in uno solo che sarà il nuovo primo e del terzo e quarto in un altro che sarà il nuovo secondo ed ultimo; e pei bersaglieri è la terza compagnia che viene soppressa e per l'artiglieria la prima batteria, quella comandata dal capitano Michelini.

La sorte dei reparti e degli ufficiali fu decisa fra gli impenetrabili misteri del fondo di un elmo, elevato per la circostanza al grado di urna, e così tutti sono contenti o serenamente rassegnati al fatto; facendo diversamente sarebbe stato difficilissimo avere un criterio qualsiasi all'infuori di un puro e semplice provvedimento d'ufficio, imperocchè questi nostri figliuoli si trovano tanto male quaggiù che temono sempre di essere rimpatriati innanzi tempo, e tanto che, quando pure la rigidezza della disciplina avesse tollerato un interpellazione sui singoli desiderii, nessuno avrebbe manifestato il voto per essere compreso nelle soppressioni all'infuori di qualche rarissima eccezione motivata da ragioni particolarissime.

Nonostante lo scioglimento parziale suddetto gli ufficiali sorteggiati rimangono qui in soprannumero, fino a nuovo ordine, per colmare i vuoti che si potranno fare coi rimpatrii di quelli che ritorneranno ai reggimenti d'Italia per aver finito il loro tempo.

Questo parziale abbandono di queste forze vive della madre patria, la cui tenacia e la cui virtù elevarono tanto alto il piedistallo della nostra bandiera da proiettarne l'ombra benefica fin presso al cuore di un impero e da renderla visibile e desiderata fin dagli abitanti delle sponde dell'Atbara, pochi anni addietro ci avrebbe lasciati trepidanti e sgomenti come quelli che ci saremmo veduti poco meno che abbandonati alle sorprese dell'ancora semi-misterioso altipiano etiopico. Oggi rotto è l'incanto e svelato l'arcano; la terribile e minacciosa Asmara è diventata un sobborgo di Massaua, i Bogos sono la nostra Brianza, nella cattedrale di Adua il prete Cofto ha benedette le nostre armi, l'alta valle del Barka venne sgombrata dai Dervisci, fugati dalle nostre bande; perchè dovremmo ancora tremare per la riduzione del presidio italiano? Alcuni battaglioni rimpatriano, ma, dopo tutto, altri ne restano, e con questi ultimi la grande eredità accumulata col sudore, coll'abnegazione, colla intelligenza di tutti e cioè il corpo indigeno, magnificamente organizzato, istruito e disciplinato; d'altra parte, allo stato delle cose, le sorprese sono difficili e qualora minaccie rumoreggiassero sarebbe affare nè arduo, nè lungo, provvedere ai rinforzi.

Salutiamo quindi riconoscenti i rimpatrianti e non vogliamo vedere altro nel fatto che la coscienza della nostra forza e la fondata speranza e la fede di un razionale, ordinato e prospero assestamento.

Mentre Ministero e Comando preparavano la riduzione dei seguaci di Marte l'autorità locale provvedeva alla soppressione di una corporazione religiosa pagana che tra alcune sacerdotesse bianche di Venere si era abusivamente costituita qui cioè tra sei o sette disgraziate italiane provenienti dai bassi fondi di Porto Said e di Suez e che erano state maternamente raccolte in un tempio dalla famigerata Donna Carmela.

Non si può non lodare altamente il saggio provvedimento del Comando, imperocchè la presenza di questo marciume della nostra società nella colonia non era, mi pare, la cosa più adatta ad aumentare il prestigio nostro fra queste popolazioni soggette.

In questi giorni è incominciato uno spiegamento di rigore anche verso le sacerdotesse nere.

Sapete bene che per le abissine non è commercio disonorevole il vendere l'amore e che anzi da tale commercio queste fanciulle traggono i mezzi per assicurarsi una dote e trovare poi, così, un buon partito al proprio paese. Fatta questa premessa vi immaginerete facilmente quale e quanta quantità di queste commercianti si andasse accumulando in questa città spinte dalla miseria e dalla carestia che affligge l'interno dell'Abissinia ed attirate dalla quantità di compratori sopravvenuti in Massaua. Un po' di rigore ed un po' di disciplina in proposito non faranno male.

Mi si assicura che vada alquanto scarseggiando la carne e che tale deficienza sia quasi generale sulle coste dall'Eritreo e vicinanze, tanto che ad Aden, mi dicono, gl'inglesi si devono contentare del montone.

Mal comune sarà mezzo gaudio, ma tale gaudio, in materia di bistecche, io non desidero provarlo, e m'auguro che i Consoli provvederanno, diversamente non ci rimarrebbe neppure la consolazione di attaccarci al salame ed al formaggio, imperocchè di tali generi i nostri amici di Aden vengono a fare qui grandi provviste.

Il tempo è sempre eccellente; l'estate che da altra parte, volge alla fine, possiamo dire di non averla intesa perchè mitigata a tempo e luogo da benefici acquazzoni: abbiamo visto qualche giorno la colonna termometrica discendere fin sotto i 30 centigradi, è cosa inaudita; vado quindi a cercare un pezzo di carbone bianco per prenderne memoria sul mio taccuino.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Nell' isola deserta

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Ma dal cielo non gli veniva segno alcuno che gli rivelasse il futuro.

Un giorno risolse di ridiventar quello di prima: un uomo freddo, misurato, che si preoccupa soltanto degli affari, dei lavori suoi. Il lavoro avrebbe portato la calma nella sua esistenza.

Si pose al tavolino e cominciò ad aprire le lettere e scorrerle una ad una. Ma quando era giunto alla chiusa di una, più non ne ricordava il principio.

Repente il suo cuore forte palpitò.

Aveva trovato una lettera più pesante delle altre, il cui indirizzo era di carattere ben conosciuto.

Era il carattere di Timea

Un brivido gli corse per le ossa.

Quella era certo una lettera mandata dal cielo, era l'aspettato segno che gli avrebbe indicato la via da scegliere!...

Quella lettera avrebbe deciso della sua esistenza.

Timea scriveva; Timea, la creatura buona come un angelo, la pura, la fedele sposa. Ognuna delle affettuose delicate sue parole sarà di tale effetto sull'animo di quell'esagitato, come il richiamo di amica voce all'ammalato che vaneggi. Quei noti caratteri gli richiamavano la pallida figura della martire, e l'amore per essa nutrito.

Ma qualcosa di pesante si trovava in fondo alla busta. Certo, qualche gentil dono, qualche ricordo affettuoso. Già. Qualche ricordo affettuoso. Non poteva essere altrimenti. Domani è il dì natalizio di lui, del marito!... Qual delicato pensiero in quella sposa fedele! che amabile e provvidenziale comparsa, in così dubbioso momento!...

Timar dissuggellò con precauzione il foglio e lo scosse.

Ne cadde fuori la chiave del suo scrigno.

Ecco l'oggetto pesante contenuto nella busta!... Ecco il dono gentile, l'affettuoso ricordo!...

E nella lettera queste sole parole si leggevano:

« Mio caro signore!

Sul cassettino del suo scrittorio ha dimenticato la chiave. Perchè non s'inquieti non trovandola, gliela mando. Che Iddio la benedica. » « Timea. »

Null'altro!...

Timar aveva dimenticato la chiave nella toppa dello scrigno, la notte in cui sì fieramente avevagli Atalia parlato, conturbandolo e sconvolgendogli tutte le idee.

E la lettera non diceva altro, non si preoccupava che di questa chiave; non una parola d'amore; freddezza rassegnata soltanto trapariva da quelle righe.

E forse, anche disprezzo.

Timar gettò lungi lo scritto, sconsolato.

Bruscamente un pensiero lo turbò, lo contristò.

Se Timea la chiave dello scrigno aveva trovato nella toppa, era possibile ch'ella avesse anche aperto il cassetto e guardatovi per entro. Le donne sono curiose, ed hanno l'abitudine di ricercare i segreti altrui.... Cercando in quel cassetto, avrebbe rinvenuto qualche cosa che non poteva lasciarla indifferente...

Quando Timar voleva qualche gioiello vendere del tesoro di Alì Tschorbadschi, era prudente abbastanza da scegliere fra quelli che non avessero alcun segno donde arguirne la provenienza. Così vendeva i diamanti soltanto dopo levatili dagli ori. Ma tra i preziosi che ancora serbava, c'era un medaglione con ritratto in miniatura. Questo ritratto era di giovane donna somigliantissima a Timea. Si vedeva, si comprendeva tosto ch'era di sua madre, la donna greca unitasi con Alì Tschorbadschi.

Avesse Timea rinvenuto quel medaglione nel cassettino del marito, e indubbiamente ogni cosa le sarebbe apparsa nella sua vera luce. Riconosciuto il ritratto della madre, avrebbe pensato che quel gioiello appartenne alla sua genitrice, che perciò, sebbene ora si trovasse in mano di Timar, suo doveva essere e non di lui. E di pensiero in pensiero, non poteva non ricostruire tutta la storia delle improvvise ricchezze di quell'uomo, che avevano tutti meravigliato, non essendovi spiegazioni sufficienti a giustificarle: erano le ricchezze di suo padre, ond'egli s'era iniquamente impossessato, lei poscia prendendo in moglie quasi a giustificazione della scommessa disonestà.

Se Timea fosse stata curiosa, tutto questo ella veniva a conoscere — e profondo sprezzo pel marito in tal caso certo doveva in lei sorgere.

E le parole misurate, fredde, sdegnose quasi della sua lettera noi mostravano abbastanza?

Queste riflessioni fecero uscire Timar dalla penosa incertezza, s'egli doveva ritornare a Komorn o recarsi di nuovo all'isola deserta.

A Komorn?... Inutile, pensava egli. Era smascherato, omai, davanti alla moglie. Non poteva più giuocare la parte dell'uomo d'oro, del cuor generoso, del benefattore, del liberatore!... Sarebbe apparso quello che realmente era: un ladro... fors'anco sospettato di assassinio...

Meglio per sempre abbandonare quella casa, ove soltanto dolori e inquietudini lo aspettavano — ben più acerbi di quelli in passato sofferti.

E perciò risolse di tornare all'isola.

Ma egli non voleva mostrar di ritirarsi come uomo côlto in fallo, non voleva mostrar di fuggire. Perciò scrisse a Timea, rimarrebbe lontano per lungo tempo; nel frattanto ella poter aprire tutte le lettere che pervenissero all'indirizzo di lui, fossero degli agenti o di qualsiasi altro, e rispondere; se necessario, comunicare agli avvocati il contenuto; lasciarle piena facoltà di trattare gli affari, di concludere, di risolvere questioni, accettar pagamenti, pagare. Le rimandava anche la chiave dello scrigno, affinchè, abbisognando di qualche documento, ivi lo ricercasse.

Era il trionfo dell'audacia!

Egli stesso affrettavasi a mettere in luce il tormentoso secreto della sua vita, presentendo che più non l'avrebbe potuto nascondere. Ma non sempre avviene quanto noi prevediamo. Gli sguardi accuti abbisognano dell'oscurità per vedere, come gli occhi del gufo: nel chiaro, nulla vedono.

Partecipò al direttore dell'azienda gli stessi ordini, e lo avvertì che rimarrebbe assente a lungo, senza indicare però il dove. Ogni lettera indirizzata a lui, rimandasse alla moglie.

Ancor pochi giorni prima egli era superstizioso; aspettava dal cielo, dagli elementi qualche segno misterioso che decidesse del suo avvenire. Ma ora più non vi badava. La risoluzione era presa — ferma, incrollabile: tornare all'isola

Ma sul morire del dì, quando i cespugli dei pioppi lungo il Danubio già eran visibili, si alzò all'orizzonte una striscia di nubi rossastre e rapida si avanzò.

Il pilota, di Bunjevacz, prima devotamente pregava, forte sospirando; ma come il cumulo di nubi fu vicino, le sue labbra cessarono della preghiera, proruppero in violenti imprecazioni.

—

— Eccole, quelle maledette streghe della caverna di Calambocz!...

(Continua).

JULES SIMON
e il colpo di Stato del 2 dicembre.

Jules Simon pubblica nella *Revue de famille*, che egli dirige, una pagina delle sue memorie. Egli vi racconta, come egli perdette la sua cattedra di professore dopo il colpo di Stato, e come egli rifiutò il giuramento che tutti i funzionari doveano prestare al nuovo ordine di cose:

« Io aveva 37 anni, egli scrive, all'epoca del colpo di Stato. Ero stato deputato, consigliere di Stato. Non era più però allora che professore di filosofia alla scuola normale, e supplente di Cousin alla Sorbona. Questi due posti mi rendavano insieme trecento franchi al mese, mia moglie aveva dalla sua famiglia un assegno press' a poco uguale. Noi vivevamo con questa rendita e vivevamo felici ».

Il colpo di Stato venne a turbare questo ritiro calmo e laborioso. Dopo i primi giorni di repressione e proscrizione il popolo fu convocato nei comizi pel 10 dicembre. La Francia doveva dichiarare per sì e per no se accettava il colpo di Stato colle sue conseguenze. In questo punto tutti i corsi della Sorbona erano incominciati, salvo quello di Jules Simon. Il decano della facoltà di lettere, Victor Lecrerc al quale Jules Simon andò a domandare consiglio, rispose: bisogna che tutto regolarmente passi alla facoltà e che nulla si risenta di una rivoluzione.

Jules Simon fece dunque annunciare che il suo corso sarebbe cominciato il 9 dicembre e che egli farebbe lezione nella piccola sala e non più nella grande. Ecco com' egli racconta questa lezione di apertura:

« Quando arrivai il 9, a tre ore pomeridiane trovai che la piccola sala era deserta, e che invece quella grande era piena colma di gente; la folla rigurgitava fino nel cortile della Sorbona. Ciò si comprende: io stava per essere il primo ad aprire bocca in mezzo a tutto questo popolo ridotto da otto giorni al silenzio. Non senza difficoltà giunsi fino alla cattedra.

« Vi voglio ripetere esattamente la mia prima o piuttosto la mia unica frase. Essa è stata così spesso citata da me stesso e da altri, che io la so oramai a memoria.

« Signori io sono quì professore di morale. Io vi devo la lezione e l'esempio. Il diritto è stato pubblicamente violato da colui che avea il dovere di difenderlo, e la Francia deve dire domani ne' suoi comizi se ella approva questa violazione del diritto o se ella lo condanna. Non ci fosse nelle urne che una sola scheda, io la rivendico fino da ora: ella sarà mia ».

« Voi indovinate senza difficoltà come questa frase pronunciata con voce vibrante, fu accolta dal mio uditorio. Io stetti per parecchi minuti senza poter parlare, ogni volta ch'io aprivo la bocca gli applausi ricominciavano più forti e più insistenti. Io era commosso da questo entusiasmo. Voi vi ricordate la frase di Plotino, capo della scuola d'Alessandria: le anime si accendono le une colle altre come le fiaccole; e quando io potei infine riprendere la parola gridai: io ricevo questi vostri applausi come fossero giuramenti. Se mai voi vi lasciaste andare a delle vergognose debolezze ricordatevi questa seduta e dite a voi stessi che siete degli spergiuri.

« Le grida ricominciarono. Tutti i giovani nel loro entusiasmo montarono sui banchi. Gli amici che mi attorniavano approfittarono di questo momento per farmi sparire. Essi mi cacciarono in un *fiacre* che avevano condotto ed io mi trovai seduto nel mio gabinetto una mezza ora più tardi, intanto che la polizia mi cercava in tutti gli angoli della Sorbona per condurmi si diceva, a Vincennes.

Il domani il *Moniteur* annunciava a Jules Simon « professore alla scuola normale e alla facoltà di Parigi » che egli era sospeso delle sue funzioni.

— Io appresi, continua Jules Simon, che c' era stata questione sopra di me nella sera alla vigilia nel Consiglio.

Il mio vecchio amico Fortoul, divenuto ministro per virtù del colpo di Stato, aveva raccontato la mia avventura aggiungendo che la polizia mi aveva invano cercato alla Sorbona. Egli stava per dire senza dubbio che si continuava a cercarmi (non si aveva difficoltà a trovarmi perchè ero tranquillamente in casa mia) quando il principe mise fine al suo zelo dicendo: Non lo si arresterà, voi potete avvertirlo. Era questa benevolenza o semplicemente buon senso? Io gli ho sempre saputo grato di queste parole. La sua indulgenza, m' ha però privato del mio avvenire. — Io diveniva certo un eroe con poca spesa s' egli m' avesse lasciato arrestare.

Jules Simon ci racconta in seguito il suo colloquio con Cousin: il colloquio fu breve e freddo, ma cortese. Egli si recò in seguito da V. le Clerc, che lo ricevette al contrario calorosissimamente.

« Io lo trovai irritatissimo. Avea sul tavolo una lettera di Cousin che mi mostrò: « Il sig. J. Simon avendo giudicato opportuno di farsi revocare, vi avverto che io riprendo l' intera somma del mio stipendio a cominciare dal 10 dicembre ». E' ciò che si dice non perdere il proprio tempo. Egli era d' altronde nel suo diritto e ciò sarebbe avvenuto ugualmente quand' anche egli non l' avesse domandato.

Tre giorni dopo J. Simon riceveva l' invito di Michelle, direttore della scuola normale. Esso gli recava la formola del giuramento. E siccome Simon gli rispose che egli non avrebbe firmato, Michelle gli annunciò che aveva ordine di cancellarlo dalla lista dei professori.

Ecco dice J. Simon, la storia del « giuramento rifiutato » Ma vi è un seguito interessante e più complicato, la storia del « giuramento prestato ». L' illustre scrittore ha promesso di raccontarla quanto prima.

La palla del fucile Lebel.

Ecco alcune indicazioni inedite e precise sulle proprietà balistiche del fucile Lebel:

La velocità iniziale della palla varia dei 600 ai 610 metri, con una spinta massima di 4.000 metri.

Se il punto preso di mira è situato a 500 metri di distanza, tutta la zona compresa tra esso punto e il fucile è pericolosa per le persone aventi la statura media dei fantaccini.

La zona pericolosa è ridotta a 88, 50, 33, 23 e 17 metri per dei punti di mira situati rispettivamente a 600, 800, 1.000, 1.200, e 1.400 metri.

Alle dette distanze, la velocità della palla è di 318, 283, 250, 239 e 231 metri; a 2.000 metri, essa è ancora di 198 metri.

La forza viva chilogrammetrica è di 217, 135, 92, 93, 61, 52, 45 e 29, alle distanze di 200, 400, 600, 800, 1,000, 1,200. 2400 e 2,000 metri.

Sevizie a bordo.

Corre insistentemente la voce di un grave fatto avvenuto a bordo del piroscafo tedesco « *Danzig Bremen* ». Si dice che certo Luigi Platone fu Francesco di Bari, abbandonato il mestiere di suonatore girovago che non gli fruttava, s'imbarcò come carbonaio sul predetto piroscafo in rotta da Brindisi a Porto Said. Durante la traversata, vinto dai disagi e del mal di mare, pare non avesse la forza di lavorare e che vi fosse stato costretto con brutali maniere e perfino a colpi di pala di ferro infertigli dal macchinista, rimanendone ucciso. Si dice anche che all' altezza di Candia il cadavere del povero Pratone venne gettato in mare dentro un sacco.

La destra si organizza.

Si assicura che fra pochi giorni avrà luogo a Roma una riunione del partito moderato per organizzarsi nell' eventualità delle elezioni generali.

A tale riunione parteciperebbero gli on. Brioschi, Di Rudinì e Luzzatti.

Se le elezioni generali saranno proclamate, essi organizzeranno una serie di discorsi per affermare la politica loro in linea generale ed in linea finanziaria.

Un altro scioglimento.

Roma, 10. Questa mattina, la Questura, in base al recente decreto ministeriale, procedette allo scioglimento del Circolo repubblicano rivoluzionario *Balilla*. Non avendo questo Circolo una Sede Sociale, così dagli agenti di Questura si fecero delle perquisizioni nelle case dei capi del Circolo, sequestrando alcune corrispondenze, un elenco dei soci, un busto ed un medaglione con l'effigie di Oberdank.

Una prossima rivoluzione.

Il console italiano all' *Assunzione* ha inviato un ampio rapporto al ministero degli esteri, nel quale, descrivendo la situazione finanziaria di quei paesi, constata che ormai regna colà un grandissimo disordine economico e si constata la massima difficoltà nella circolazione dei capitali. Gli affari sono arenati dappertutto; è cessata in gran parte l' importazione e gli stabilimenti industriali si trovano costretti a sospendere ogni lavoro. Quantunque in generale si ritenga che le elezioni nel Paraguay si faranno senza gravi disordini, pure tutto porta a credere che lo scoppio della rivoluzione sia imminente.

In seguito a così gravi notizie il ministero degli esteri invierà probabilmente una delle nostre navi da guerra in un porto di quella repubblica, coll' ordine di mettersi a disposizione dell'incaricato d' affari italiano colà residente.

Una nuova setta.

Nei governi della Russia meridionale comincia a far parlare di sè una nuova setta, denominata dei Rasatori.

Questi tagliano tutto ciò che è pelo o piuma sul corpo di tutti gli animali; le stesse galline non sfuggono alle loro forbici.

Finora però è stato impossibile spiegare le ragioni della strana mania di codesti settari.

Un articolo della "Paix„
sui rapporti franco-italiani.

L' articolo è intitolato *Francia e Italia*. Il giornale parigino dice di ignorare le vere ragioni che hanno determinato il Re d' Italia a non assistere al varo della *Sardegna* a Spezia, ma che oramai non si può più dubitare sull' esistenza di queste ragioni, le quali debbono essere politiche ed avere un carattere molto serio. Per il momento bisogna appagarsi a fare delle congetture; ma verrà il giorno in cui saranno note quelle ragioni e noi allora apprenderemo che non era il caso di commuoversi tanto. Attendendo quel giorno, è opera patriottica di scoprire gli errori più o meno volontari che certi giornali, sia francesi che italiani, vanno pubblicando.

Intanto si può fin d' ora affermare che il Governo francese era prontissimo a rispondere con una gentilezza alle ripetute cortesie italiane; le polemiche di alcuni giornali francesi non hanno certamente potuto influire sul Governo. « Che colpa ha il Governo, che colpa ha la Francia se certi organi senza autorità, senza stima e senza lettori hanno combattuta una manifestazione di simpatia da tutti desiderata? Noi conosciamo troppo l' animo nobile del re Umberto per supporlo capace di aversela a male per articoli di giornali senza serietà. Non crediamo nemmeno l' onorevole Crispi così poco abile per eccitare la suscettibilità del Sovrano. » Sull' incidente della Spezia giornali francesi ed italiani hanno fatto commenti ingiusti.

Conchiudendo, la *Paix* dice che l'andata della squadra francese nel Mediterraneo non poteva che essere estremamente gradita al Re Umberto, come a Crispi, e se il Re ha creduto di dover rinunziare al viaggio a Spezia, e se l' on. Crispi ha creduto bene di approvare la condotta del Sovrano, segno è che a ciò furono spinti da circostanze indipendenti dalla loro volontà. Forse che i rapporti franco-italiani, rapporti attualmente eccellenti, avranno a rallentarsi per ciò? Niente affatto, perchè i francesi avranno fra breve occasione di mandar la squadra francese a fare omaggio al Re Umberto e manifestare le simpatie della Francia alla nazione italiana.

D' ici là. rien de changé.

Nuovi motivi sulla questione della spezia.

L' *Indépendance Belge* di jerlaltro, in un articolo di fondo, dice di sapere da fonte autorevolissima i motivi per cui Re Umberto non si reca al varo della *Sardegna* a Spezia. Il giornale belga dice: « Abbiamo ricevuto da fonti attendibilissime nuovi particolari sulle circostanze che hanno determinato il Re Umberto a cambiare opinione all'ultimo momento, poichè abbiamo affermato gli ufficiosi di Roma. È certo che Umberto aveva intenzione di recarsi a Spezia, e la questione dell' invio della squadra francese era perfettamente regolata fra il Governo italiano e il Governo francese.

« Ma fin da quando era corsa la voce che il Re avrebbe incontrato nelle acque di Spezia la squadra francese, gli ambasciatori d' Italia a Vienna ed a Berlino si sono mostrati molto allarmati per l' impressione prodotta nelle rispettive città da questa notizia. Dall' epoca dell' invio della squadra italiana a Tolone si era già notato a Berlino ed a Vienna un senso di malessere, di cattivo umore; questa volta il malumore era giunto a tale punto da destare serie inquietudini. Sa accusava quasi apertamente l' Italia di doppiezza, e di mano in mano che la Stampa italiana si mostrava entusiasmata del prossimo avvenimento come quello che avrebbe segnato la definitiva concordia delle due nazioni sorelle, a Berlino ed a Vienna il malumore aumentava.

All' ultimo momento poi il barone Marocchetti inviò da Pietroburgo telegrammi urgenti ove si parlava degli sforzi fatti dall' imperatore Guglielmo allo scopo di far entrare lo czar nella orbita della triplice alleanza, dalla quale l' Italia sarebbe fra poco espulsa, e tanto più facilmente in quanto la Germania non avrebbe opposto il veto in vista dell' attitudine benevola dell' Italia verso la Francia.

Marocchetti era molto categorico nelle sue affermazioni: aggiungeva importanza alle dichiarazioni di Marocchetti il fatto che esse dovevano essere l' eco di un colloquio avuto dall'ambasciatore italiano a Pietroburgo con quello di Germania. Perciò la visita alla Spezia sarebbe stata sospesa. »

L' Unione emancipatrice dei muratori espulse altri operai implicati nell'affare delle 50 mila lire date dal governo all'*Unione* all'epoca dell'elezione Antonelli.

Il *Diritto* dice che il ministero della marina farà scortare da una nave da guerra i sei milioni di moneta coloniale che saranno inviati prossimamente a Massaua.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci della Provincia ed ai Sindaci dei Comuni friulani.

Aggiungo alle raccomandazioni dell' Amministratore del Giornale una pubblica preghiera ai benevoli e cortesi Soci. E ciò a risparmio di *circolari stampate*, che richiedono spesa.

Siamo nel nono mese del 1890, e parecchi non si ricordarono ancora di questo loro piccolo debito. Quindi li prego ad inviare il relativo *vaglia postale*.

Ma la mia preghiera, oltrechè ad essi, è diretta ai Sindaci pel sollecito distacco del mandato, sebbene i più abbiano ormai compresa la convenienza di ordinare il pagamento nei primi mesi. Li avverto poi che non di rado accade che i *mandati di pagamento*, spediti dal Municipio all' Esattore, rimangano nell' Ufficio dell' Esattoria per lungo tempo, ed il mio Amministratore non può esigerli, ignorando la cosa. Quindi prego i Sindaci a farlo sapere all' Ufficio del Giornale, se il *mandato* esiste nella Esattoria.

Colgo poi l' occasione di raccomandare ai Sindaci dei pochi Municipj che in quest' anno non fossero Soci, di associare il Comune per i prossimi mesi, dacchè si sta per entrare nel periodo delle elezioni politiche.

Prof. C. Giussani
Direttore-proprietario
del Giornale *La Patria del Friuli.*

S. E. il ministro Seismit-Doda

fece jeri visita all'on. Sindaco della nostra città cav. Elio Morpurgo ed alla Giunta Municipale nel Palazzo del Municipio, ed ebbe parole di gratitudine per le tante affettuose dimostrazioni ricevute in Udine.

— Nella giornata di jeri, S. E. visitò la fabbrica di oggetti in vimini e quella di metri e cornici del signor Bardusco Marco.

— Oggi S. E. parte per Roma, alle 11.14, mentre il giornale va in macchina.

Furono a salutarlo alla stazione il Senatore Pecile, il Sindaco cav. Morpurgo, alcuni membri della Giunta, il conte Groppiero Presidente del Consiglio provinciale, i Capi uffici della R. Intendenza di Finanza, il Consigliere Delegato cav. Gamba ed altri.

Alla Stazione S. E. venne salutato anche dal comm. Bonaldo Stringher, che era in partenza per Cividale.

Il nuovo Prefetto

comm. Giuseppe Minoretti, per quanto credesi, sarà in Udine nel giorno 13 per pigliar subito possesso del suo alto ufficio.

Consiglio provinciale.

È imminente il *manifesto* di convocazione dell' on. Rappresentanza della Provincia per esaurire il già pubblicato *ordine del giorno* della sua Sessione ordinaria.

Il Generale Gius. Di Lenna.

Il nostro concittadino Generale maggiore Di Lenna, che da alcuni giorni trovavasi in Udine, parte oggi per Roma tenendo elevato ufficio presso il Ministero della Guerra

L' illustre scrittore udinese Giuseppe Marcotti

di cui annunciammo il viaggio in Oriente, nel quale ebbe per compagno il giovane nostro concittadino dott. Domenico Rubini, é quì di ritorno presso la sua famiglia.

Delle impressioni del viaggio il Marcotti mandò, di tratto in tratto, interessanti lettere al *Fanfulla*; ma sappiamo che su questo argomento ha ideato un lavoro di lunga lena da pubblicarsi in una Rivista italiana.

Una eccellente idea

abbiamo sentito esprimere. La riteniamo di non tanto facile attuazione; ma col buon volere le difficoltà potranno venir superate. Ecco di che si tratta: la Società operaia potrebbe, senza impegnare direttamente il proprio capitale, disporre una somma per dei piccoli prestiti a soci meritevoli di fiducia, ad un tasso inferiore a quello ordinario delle Banche — 6 per cento — e rimborsabili a rate settimanali o mensili.

Come ?...

Ecco: se non siamo informati male, la Cassa di Risparmio locale fornirebbe assai di buon grado i capitali necessari per iniziare questa operazione nuova dei prestiti fiduciari; e li fornirebbe ad un tasso lieve, il tre, tre e mezzo per cento. La Società li potrebbe poi reimprestare al 4 e 4.50 per cento destinando il civanzo derivato dalla differenza nei tassi del prestito e reimprestati, a formare un po' alla volta il fondo di garanzia che la Società di Mutuo Soccorso dovrebbe assumere di fronte alla prestatrice Cassa di Risparmio citata.

Il Reggimento cavalleria Lucca

era ieri a Pordenone e domani dovrebbe arrivare nella nostra città.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

XXIV anniversario di fondazione.

Il Consiglio Rappresentativo di questa Associazione nella Seduta del 7 settembre a. c. ha deliberato, sia ricordato il ventiquattresimo anniversario di fondazione nella domenica 14 settembre; partecipando alla festa della Scuola d' arti e mestieri, per dimostrare l' interessamento che la Società prende per l' istruzione dei figli degli operai; e disponendo l' erogazione di sovvenzioni pecuniarie a Soci ammalati, che hanno ricevuto l' intero sussidio concesso dallo Statuto.

Egregi Consoci,

Il modesto programma con cui intendiamo ricordare l' anniversario di nostra costituzione, assumerà il carattere di vera solennità, se vorrete concorrere numerosi intorno al sociale vessillo, per riaffermare i dolci vincoli che ci uniscono nel mutuo soccorso e rinnovare i patti di fratellevole concordia che esser devono la nostra divisa.

Dopo un corso di ventiquattr' anni di prosperosa esistenza, la nostra Società, mercè il buon volere dei Soci e l' appoggio accordatole dalle Autorità e da ogni ordine di cittadini, ha raggiunto tale solidità ed importanza che meritò di essere proposta a modello fra le Consorelle del Regno. Essa infatti seguendo la linea di condotta segnata dai benemeriti fondatori, ha con soddisfazione sincera di noi tutti, mantenute le impegnative prese verso i propri affigliati.

Non riposiamo però sugli ottimi risultati ottenuti, ma perseveriamo nell' opera benedetta dei nostri antecessori, acciò la società si conservi costantemente in quella posizione distinta in cui venne a buon diritto classificata, mentr' essa deve d' ora innanzi varcare delle difficoltà, per la corrisponsione dei sussidi continui, ed è dovere di noi tutti di appianarle la via, acciò ne esca vittoriosa.

Nella concordia adunque, facciamoci tutti apostoli del mutuo soccorso, invitiamo gli amici ad aggregarsi alla nostra Bandiera, acciò la comune assistenza si diffonda fra i figli del lavoro, mercè l' aumentato numero di inscritti; e così la Società si manterrà in quell' alta riputazione che a tutto diritto si è meritata.

Udine, 7 settembre 1890.

Il Presidente — Il Vice-Presidente
Leonardo Rizzani — *Luigi Sponghia*

I Direttori
G. B. Romano — Giov. Gambierasi — Angelo Tunini.

Il Segretario
Giov. Batt. Turchetto.

Programma della festa:

Nella domenica 14 settembre — Riunione dei Soci presso la Sede sociale alle ore 9 1/2 ant. per recarsi al Municipio ove nella Sala dell' Ajace ha luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinti delle Scuole d' arti e mestieri.

Visita all'esposizione dei lavori di disegno, plastica, intaglio, — lavori femminili a mano ed a macchina degli allievi e allieve delle Scuole d' arti e mestieri, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi.

Erogazione di sovvenzioni pecuniarie ai soci ammalati.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* contiene le seguenti disposizioni riguardanti la nostra Provincia:

Dal Fabbro vice-cancelliere a Tolmezzo è tramutato a Castelfranco Veneto — Trabucchi aggiunto giudiziario alla Procura regia di Verona viene nominato applicato temporaneo al Tribunale di Pordenone — Degobbis, cancelliere a Loreo, comandato a Legnano, viene trasferito qual applicato temporaneo alla Cancelleria del Tribunale di Udine.

La chiusura dei negozi alla domenica.

È strano che non si abbia potuto raggiungere l' accordo per la chiusura dei negozi alla domenica: non lo si ottenne pei negozi di oreficeria e orologeria, causa l' ostinato egoismo di due soli; non pel negozi di manifatture e mode, perchè pur vi furono tre negozianti i quali, più che la voce dell'equità, quella del proprio egoismo soltanto ascoltarono.

È strano e deplorevole, questo fatto; e noi faciamo voti perchè i promotori non si stanchino dall' adoperarsi a raggiungere l' intento. Si pensi alla giustizia di accordare, almeno per una parte dell' anno, un giorno di assoluto riposo ai propri dipendenti: e quei *refrattari* lo dovrebbero tanto più, in quanto essi non hanno proprio quell' assoluto bisogno di far lavorare anche di festa per aumentare i guadagni propri, trovandosi già in una posizione economica invidiabile.

Teatro nazionale.

La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: *Un duello al'a Cor e di Don Ramires*, con ballo grande.

Ancora le corse velocipedistiche a Treviso.

Ieri a Treviso si compì la corsa di campionato di resistenza su bicicli e bicicletti, per la percorrenza di 120 chilom. nel tempo massimo di ore sei: partenza, a Treviso; meta, Pordenone; e ritorno a Treviso.

Vi presero parte sei velocipedisti. Giunse primo il signor Braida Carlo rappresentante del V. C. di Bologna compiendo il percorso in ore 4.26. Il Braida così diede un'altra prova del suo valore, facendosi campione italiano anche per resistenza.

Il signor Gio. Batta Adami con un eccellente cavallo da corsa partì da Visnadello e riuscì a stento, mettendo il cavallo a carriera, a pareggiare il Braida nella corsa fino a Treviso.

Iersera si diede un banchetto d'onore ai velocipedisti convenuti a Treviso. Oggi essi ritornano alle loro città.

A Pordenone, i valorosi campioni erano aspettati dalla Presidenza di quel Club velocipedista.

Vicolo Brovedan in festa.

Jersera grande festa nel Vicolo Brovedan. *S'inaugurò* la luce elettrica: proprio così. Una lampada fu collocata finalmente in questo vicolo; e la numerosa *colonia* che lo abita volle festeggiare il fausto avvenimento colla musica e col ballo. Un lirone e due violini; e il ballo divenne generale, e gli evviva al Pellegrini, proprietario delle case poste in quel vicolo, si sprigionavano entusiastici dalle labbra di fanciulli e di uomini e di donne.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Vaccinazione.

La vaccinazione gratuita autunnale sarà effettuata per le parocchie della città nei giorni 18 e 25 settembre, 2 e 9 ottobre alle ore 2 pom. dai medici signori D'Agostinis D.r Clodoveo, Murero D.r Giuseppe e Rinaldi D.r Antonio, nei rispettivi loro domicili, e sarà ripetuta per 4 volte consecutive di otto in otto giorni dal D.r D'Agostini nei locali dell'Ospitale vecchio e dai Dottori Rinaldi e Murero nella loro abitazione.

Nell'ufficio sanitario tutti i Lunedì, Mercoledì, e Venerdì dalla metà di settembre alla metà di ottobre dalle ore 10 alle 11 ant. — sarà compiuta dal sig. Marzuttini D.r Carlo.

Per le frazioni del Suburbio la vaccinazione gratuita sarà effettuata dei medici Caparini D.r Antonio e Chiaruttini D.r Ugo in diversi giorni dei mesi di settembre ed ottobre, precisati nella Tabella in calce al manifesto pubblicato dal Municipio.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un'annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — il m. p. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di ebete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il cosumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Sinfonia «Franco cacciatore — Weber
3. Valzer « Riflessi solari » — Arnhold
4. Finale « Poliuto » — Donizetti
5. Centone « Faust » — Arnhold
6. Galoppo « Rebus » — Witmann

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata sesta

Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Decreto relativo al concorso di cavalli figli di stalloni da tiro pesante, da tenersi a Mantova nel maggio 1891 — Circolare Prefettizia 15 luglio N. 2:730 che comunica una Circolare del Ministero dell'Interno contenente istruzioni relative ai ricorsi alla IV sezione del Consiglio di Stato — Simile 15 luglio N. 16202 div. III, aggiunta al Regolamento provinciale per la coltura e taglio dei boschi — Simile 16 luglio N. 503 leva, sui renitenti alla leva sulla classe 1870 — Ministero dell'Interno. Circolare 18 luglio N. 25 79-3. Legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. Esecuzione dell'art. 89 — Circolare Prefettizia 28 luglio n. 21990 div. III, che comunica un Decreto Ministeriale sui colori nocivi — Simile 16 agosto n. 24686 che comunica una circolare del Ministero dell'Interno, sul servizio sanitario dei Comuni — Stanziamento in bilancio delle somme occorrenti — Circolare Prefettizia 31 luglio n. 15934 div. II, sulle indennità di missione ai segretari comunali — Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Esami di ammissione all'istituto forestale di Vallombrosa — Circolare Prefettizia 2 agosto n. 8249 P. S. che richiama la sorveglianza delle Autorità per prevenire gl'incendi nelle campagne — Simile 5 agosto n. 23984 div. II, sulla compilazione dei verbali delle sedute Consigliari — Simile 6 agosto n. 21459 div. II', sulla concessione di prestiti al 4.1\2 per cento per opere igieniche — Simile 18 agosto n. 24033 div. III, che avverte dell'invio di stampati per la compilazione delle statistiche definitive pei raccolti agrari 1890 — Simile 22 agosto n. 25213 div. II. Esito degli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale — Simile 24 agosto n. 26009 div. III, sul servizio ostetrico — Simile 30 agoston 26007 div. III, sulla soppressione degli stagni e conservazione dell'acqua potabile — Simile 1 settembre n. 26010 div. III. Norme per la raccolta dei campioni d'acqua potabile da sottoporsi ad analisi chimica — Simile 3 settembre n. 26272 div. III. Chiusura dell'ammissione alla cura gratuita nello Stabilimento termale di Acqui — Simile 3 settembre n. 26239 div. III. Vasche ad uso di abbeveratoio. Copertura delle medesime con ferriata e filiata.

Mercati e grandi feste a Pasian Schiavonesco.

La Giunta municipale di Pasian Schiavonesco avvisa che domenica 14 settembre 1890 ore 4 pom. avrà luogo in località estesissima fra la Stazione ferroviaria ed il paese, la *solenne inaugurazione* del

grande mercato mensile bovino.

Alla stessa ora sarà estratta la **tombola** coi seguenti premi — cinquina lire 50, prima tombola lire 150, seconda tombola lire 75.

Ogni cartella costa 50 centesimi. Alla sera su apposita piattaforma *grande festa da ballo* e rallegreranno la festa *fuochi artificiali e di Bengala* ed una *illuminazione fantastica.*

Lunedì, 15, **primo mercato bovino** con estrazione di dieci premi da lire 15 ciascuno fra tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato

VINO

di uva **americana** *e* **nostrana**, *misto e perfettamente conservato.* — *Rivolgersi a* **Giuseppe Specogna** *di Tarcetta, distretto di S. Pietro al Natisone, mandamento di Cividale.*

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 36. *Grani.* Martedì mercato deserto causa la pioggia.

Giovedì v'erano sulla piazza; ett. 590 di frumento, 750 pi granoturco, 50 di segala. Ebbero smercio ett. 500 di frumento, 574 di granoturco, 50 di segala. Per essere molto sostenuto il granoturco non ebbe completo esito.

Sabato si portarono ett. 280 di frumento, 550 di granoturco, 25 di segala, e 10 di lupini. Si misurarono ett. 210 di frumento, 481 di granoturco, 25 di segala, 10 di lupini. Per i prezzi alti circa 100 ett. di frumento e gronoturco rimasero invenduti.

Rialzarono, il frumento cent. 2, la segala cent. 4, ribassarono il granoturco cent. 59, i lupini cent. 25.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, frumento da lire 16.10 a 17.30, granoturco da lire 11.75 a 13.—, segala da lire 11.— a 11.10.

Sabato, frumento da lire 16.50 a 17.30 granturco da lire 1150. a 12 50. segala da lire 11.— a 11.40, lupini da lire 5.50 a 6.

Foraggi e *combustibili*

Martedì nulla per la pioggia, giovedì molta roba, sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini

4. V'eranno approssimativamente:

45 castrati, 170 pecore, 28 arieti.

Andarono venduti:

40 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p, m; 45 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 1.00 a 1.05 al Kg. a p. m; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

500 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ulteriore ribasso.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	» 1.70
»	»	»	» 1.60
»	» 2.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	» 3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	» 2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	» 3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1 0, 2.—

Notizie telegrafiche.

I dazi americani.

Washington, 10. Il Senato accolse in terza letta il *bill* sulla tariffa coll'emenda che autorizza Harrison a porre fuori di vigore la libera importazione di zucchero, melissa, tè, pelli in quanto tali articoli non provengano da paesi che accordino agli Stati Uniti eguali agevolezze. Il Senato deliberò di far entrare in vigore dal 1. marzo 1891 l'articolo relativo ai premi sugli zuccheri e perchè il zucchero non daziato prima del 1. febbraio 1891 possa essere raffinato senza pagamento del dazio.

Baruffe tra slavi.

Troppavia, 9. In occasione delle feste slave indette dal «Sokol» avvennero in città dimostrazioni e tumulti contro i czechi. Il corteo festivo dei sokolisti venne fischiato.

Presso il mercato del fieno un pompiere czeco a cavallo si slanciò contro la folla degli spettatori gridando: « I cani di tedeschi non sono oggi niente più di noi.»

La folla irritata strappò l'insolente da cavallo e lo conciò a colpi di bastone e di ombrello. Ne nacque un parapiglia indescrivibile.

Le autorità fecero sciogliere il corteo festivo e così si riuscì a ristabilire l'ordine.

Misera fine di due artisti.

Berlino, 9. Da Potsdam si annunzia che due celebri artisti, lo scultore Kaffsak ed il pittore Weimar annegarono nel Wansee.

I due artisti, in unione ad un terzo, intrapresero una gita di piacere sul lago con una barchetta a vela. Nel ritorno, il tempo già brutto, peggiorò ed un colpo di vento rovesciò la barca, a mezz'ora di distanza dalla riva.

I tre sventurati tentarono di salvarsi a nuoto. Uno vi pervenne, ma i due artisti sparirono nelle onde.

Le inondazioni in Austria.

Budapest, 10. Destano apprensione le notizie che giungono sulle piene del Danubio. Raab specialmente ne è seriamente minacciata, i dintorni di Grau sono inondati, a Presburgo grandi danni alle opere di costruzione dei ponti.

Solite disgrazie.

Berlino, 10. Il trero celere qui arrivato da Dresda alle ore 11 di notte entrò nella stazione di Aanhalt correndo sino alla scala e dall'urto rimasero feriti il conduttore del treno, il fuochista e l'addetto ai bagagli. Due vagoni-bagagli furono frantumati.

Disordini operai.

Souttampon, 10. Gli scioperanti ai Docks attaccarono iersera i non unionisti, il militare intervenne a bajonetta inastata e ne ferì parecchi; un tenente e due soldati furono gravemente feriti da pietre lanciate contro di essi.

Falsi monetari.

Napoli, 10. Una fabbrica di monete false sarebbe stata scoperta nei locali della Direzione d'Artiglieria, all'Arsenale. Vennero trovati dei ponzoni, del materiale, oltre a molte monete di già coniate. I falsificatori sarebbero tutti operai dell'Arsenale. La brutta faccenda sarebbe stata deferita all'autorità giudiziaria, che mantiene il più scrupoloso segreto.

Arresto di nihilisti.

Pietroburgo, 10. Uno studente dell'Accadema di medicina, certo Foinitzki, fratello del professore di diritto criminale a Pietroburgo, è stato arrestato per aver avuto delle relazioni coi nichilisti condannati a Parigi. Più di cento altri arresti vennero operati in questi giorni, in seguito a comunicazioni segrete fatte dal governo francese al governo russo, a proposito del processo dei terroristi di Parigi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**

Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 229,115.79
Fondo evenienze . . . . » 9,205.99
Totale L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1\2 0\0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3\4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0\0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI.

ORFANA

Racconto di M. BOURDON — Riduzione di ALDUS

LA CASA DEI CELIBI

M. MARYAN — Traduzione dal francese

Prezzo **L. 1.—** la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia Patronato in Via della Posta 16 — Alla libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti in piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande o ni via Seminario.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno).
S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Un Collegio-Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al **prof. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

SETTIMO ANNO D'ESERCIZIO

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco-Pacifico Canciani** rappresentante in Udine.

In Bertiolo.

Il giorno 12 corr. avrà luogo la grande **fiera mensile del secondo venerdì del mese.**

Detta fiera è rinomatissima pel grande concorso di bovini, suini ed ovini.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe

all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0\0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo' ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico** ed **estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.**

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed il **lavoro** d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore

PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L.	**4** »	**25**
Vestiti novità . .	»	**18** »	**45**
Soprabiti mezza stag.	»	**15** »	**50**
Ulster mezza stagione	»	**16** »	**40**
Calzoni tutta lana	»	**6** »	**20**
Sacchetti orleans neri e col.		**5** »	**20**

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prot. KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli

meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene o ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio 5

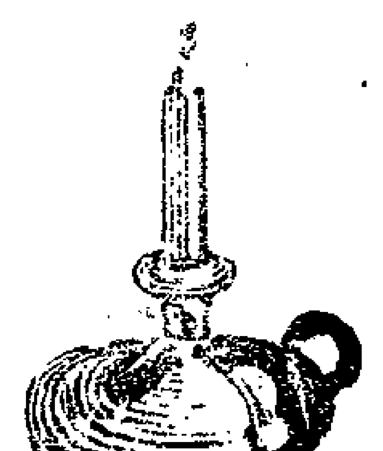
Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	0.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8.6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 19.

Pochi affari, lievi oscillazioni con tendenza abbastanza ferma per le carte. I cambi sostenuti e ricercati a consegne lunghe con pochi venditori. Invariati i Lotti.

Napoleoni 8.95—| a 8.97—| Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.35 L. Sterline 11.24 a 11.26. Lire Turche che 10.2 a 10.25 Londra 112.35 a 112.75 Francia 44.35 a 44.50. Italia 44.20 a 44.35. Bancanote Ital. 44.25 44.35. Dette Germaniche 55.05 a 55.15. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.20.— Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4% 101.— a 101.40. detta in carta 5% 99.30 99.50 Credit 309.—| a 310.—|

Ren. ital. 94.3[4 a 94.? .Croce rossa Italiana 14.65 a 14.85 Lotti turchi 36.35 a 36.? Serbi 36.— a ? 36.75 Serbi nuovi 5.? a 5.35

VIENNA, 10.

Azioni Credit 309.35 Biglietti 1860, 138.—, 1864, 177.25. Rendita austr. in carta 88.02 Ferrate dello Stato 250.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.96.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 353.—. Lloyd austr. 365.— Banca anglo-austriaca 164.90 Lombar. 152.? Union Banck 238.? Landerbank 235.? Prestito comun. viennese 149.50 — Rendita austriaca in oro 107.? Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4% 101.25 Detta detta in carta 5% 99.40. Azioni tabacchi 139.50 Ferma.

FIRENZE, 10.

Rendita Ital. 96.50 | Cambi Londra 25.19 Cam. Francia 100.52 | Azioni F. Mer. 720.? Az. Mobiliare 612.—

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 % 96.70 Rendita % per 96.—. Rendita 4 e | 106.55 Rendita it. 95.25. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese 95.1/4 Obbligazioni ferr. italiane 342.50. Cambio italiano 1/2 — Rendita turca 19.60. Banca di Parigi 855.75 Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 491.93. Prestito spagnuolo est. 78.? Banca di sconto 527.? Banc. ottomana 630.? Credito fondiario 13? Azioni Suez 3395.

VENEZIA, 10.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,33 Rend. Ital. 5% 1 luglio 1890. 96.50 Az. Banca V. in conto termine da 275.— Az. Banca di C. Veneto da 295.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 280.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.— 25.1/4 CAMBI: Germania sconto 4% a vista da —.— a —.— da 12? a 123.44 da 4 m? Francia sconto 3? vist. da 100.35 a 100.? Londra sconto a vista da 25.15 a 25.? tre mesi da 25.1? 25,23 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 225.1/4 a —.? Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.25.? SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco di Napoli 6.—.

BERLINO, 10.

Mobiliare 179.10. Austriache 112.25 Lombarde 58.90 rendita italiana 96.—.

LONDRA, 9

Inglese 95.7/8. Italiano 93.5/3

MILANO, 10.

Rend. Ital. da 96.32 a 96.72 Cambi Londra 25.37 a —.—| Cambi Francia a vista 100.55— a . Cambi Berlino da 124.60

L'acqua minerale ferruginosa di

S.ta CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua minerale di

S.ta CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono in indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni caturrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie e conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro enteriche ed epatiche furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro richezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; alla grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cen. **80** cad
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole in Milano L. **18,50** cad

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.** via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.** 5

Il vostro colorito si manterrà fresco vlelutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumieri. PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.*

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.**

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti*

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

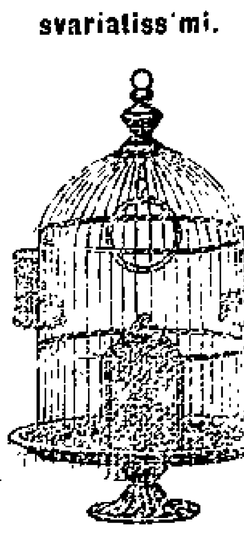
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico.

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

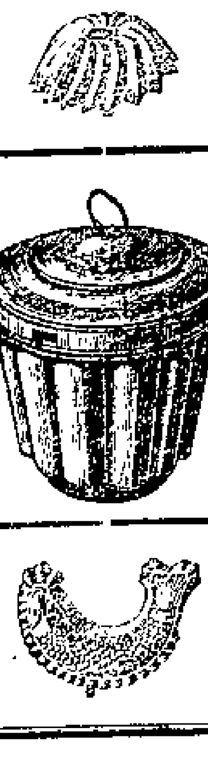
Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a costellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bombonì fài in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte — O'à, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a er.. questi xé basal..
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertaccini
L'è un sior come ghe n'è pochi de lori.

L'Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco. Domenico